Fondazione
De Mari
CR Savona

PIANO PLURIENNALE 2024-2026

Testo deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 ottobre 2023
e dal Consiglio Generale di Indirizzo nella seduta del 31 ottobre 2023

INDICE

Lettera del Presidente 5

1. Il processo di definizione del Piano triennale 6

2. Il contesto 8

3. Le risorse della Fondazione 10

3.1 Mercati, obiettivi e vincoli 10

3.1 L'allocazione strategica 2024-2026 15

4. Metodi e strumenti di intervento 17

4.1 Metodi 17

4.2 Strumenti 18

4.2.1 Ente strumentale: Museo della Ceramica di Savona 18

4.2.2 Progetti propri e progetti strategici 18

4.2.3 Contributi a terzi attraverso Bandi Tematici e Sessioni Erogative Generali 18

4.2.4 Costruzione e promozione di reti territoriali e alleanze strategiche 19

4.2.5. Attrazione di risorse 19

6. I settori di intervento 20

6.1 Arte, Attività e Beni culturali 21

6.1.1 Obiettivi e Azioni 21

6.1.2 Ente strumentale: Museo della Ceramica di Savona 21

6.1.3 Progetto strategico "Rete dei musei della provincia di Savona" 22

6.1.4 Progetto strategico "Tavolo congiunto Restauri Fondazione De Mari - Soprintendenza". 23

6.2 Educazione, Istruzione e Formazione 24

6.2.1 Obiettivi e Azioni 24

6.3 Volontariato, Filantropia e Beneficenza 26

6.3.1 Obiettivi e Azioni 27

6.4 Sviluppo Locale 28

Lettera del Presidente

La programmazione triennale 2024-2026 del lavoro della Fondazione è finalizzata a capitalizzare la nostra capacità di lettura dei bisogni del territorio e le esperienze maturate nel triennio precedente, che ci permettono di raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi in termini di efficacia degli interventi e di creazione di valore materiale ed immateriale per la popolazione della provincia di Savona.

Lo studio del CENSIS, la qualità del lavoro degli Organi della Fondazione e le capacità della nostra struttura operativa ci consentono di individuare i traguardi da raggiungere ed i percorsi più idonei ad ottenere i risultati.

La riduzione nella misura maggiore possibile delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali è la nostra missione principale, che per essere svolta al meglio richiede innovazione, intuizione, equilibrio, ricerca approfondita e continua.

Il rapporto virtuoso con i nostri stakeholder pubblici e privati è lo strumento indispensabile, che dobbiamo mantenere e sviluppare, attraverso la crescita del lavoro in rete e l'incentivazione alla condivisione ed al miglioramento dei progetti di sviluppo, in particolare per quelli relativi ai nostri settori di intervento.

Il dato demografico fortemente negativo sta diventando la madre di tutte le debolezze e necessita di risposte forti, articolate e complesse, fondate su un sistema sanitario e socioassistenziale sempre più qualificato e moderno, una offerta di istruzione scolastica di alto livello, una rete infrastrutturale idonea a soddisfare le esigenze di mobilità di persone e merci ed infine un approccio alla cultura capace di trasformare le emozioni in materia diffondendo comportamenti collettivi e ricadute concrete sul nostro sistema sociale ed economico nel suo complesso.

Il volontariato, in tutte le sue declinazioni, è una risorsa formidabile per assicurare attività e servizi, specie laddove il regolatore pubblico sconta una insufficienza di risorse e nelle aree del territorio soggette al fallimento del mercato. Il nostro ruolo è essenziale per far sì che questo mondo cresca, si organizzi e sia messo nelle condizioni di esprimere al massimo il suo potenziale.

L'impostazione che abbiamo dato alla gestione del nostro patrimonio viene confermata in termini di diversificazione, di ridotta rischiosità e di rispetto di un buon livello di indicazioni ESG. Dopo il picco negativo dei rendimenti del 2022 i mercati sono ripresi e, in conseguenza del rialzo dei tassi di interesse, la prevalenza di investimenti in obbligazioni assicurerà per il triennio una buona costanza dei rendimenti, tali da consentirci di dedicare almeno 7,5 milioni (ma confidiamo si possa arrivare a 9 milioni) alle erogazioni nel prossimo triennio. Si tratta di risorse importanti che tuttavia possono determinare cambiamenti strutturali solo se gestite con una straordinaria attenzione all'efficacia dei progetti finanziati e con la nostra capacità di misurare questa efficacia al fine di favorirne l'incremento e la creazione del massimo valore per la nostra comunità.

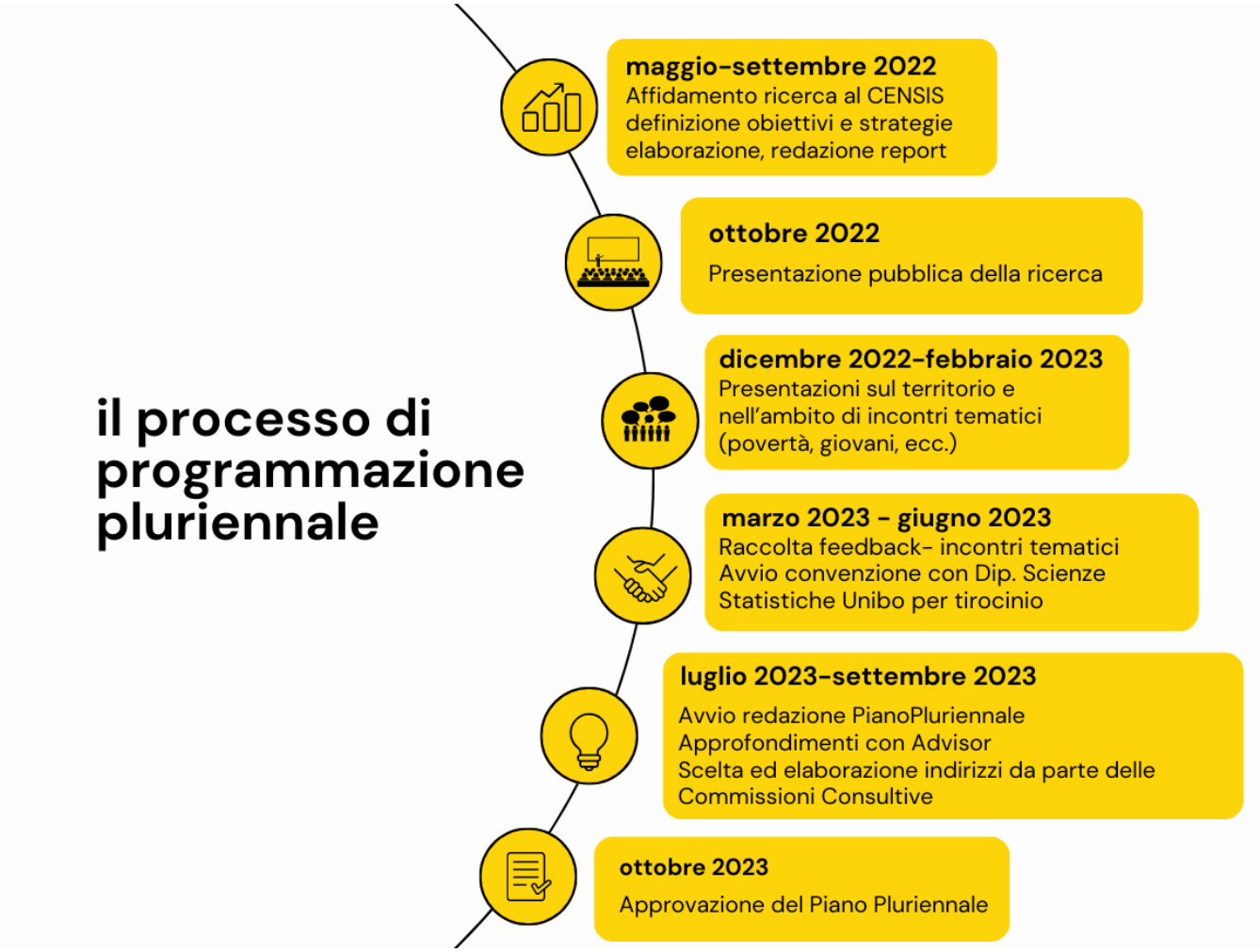
Vi sono dunque le condizioni affinché la Fondazione possa esplicare il suo ruolo di stimolo e di sostegno per il nostro sistema socioeconomico e territoriale che si trova a dover fronteggiare cambiamenti strutturali. Una sfida che si può vincere solo valorizzandone la reputazione, diffondendone la conoscenza a livello nazionale ed internazionale e superando quella forma di diffuso narcisismo patologico che troppe volte ha costituito un limite invalicabile.

Luciano Pasquale

1. Il processo di definizione del Piano triennale

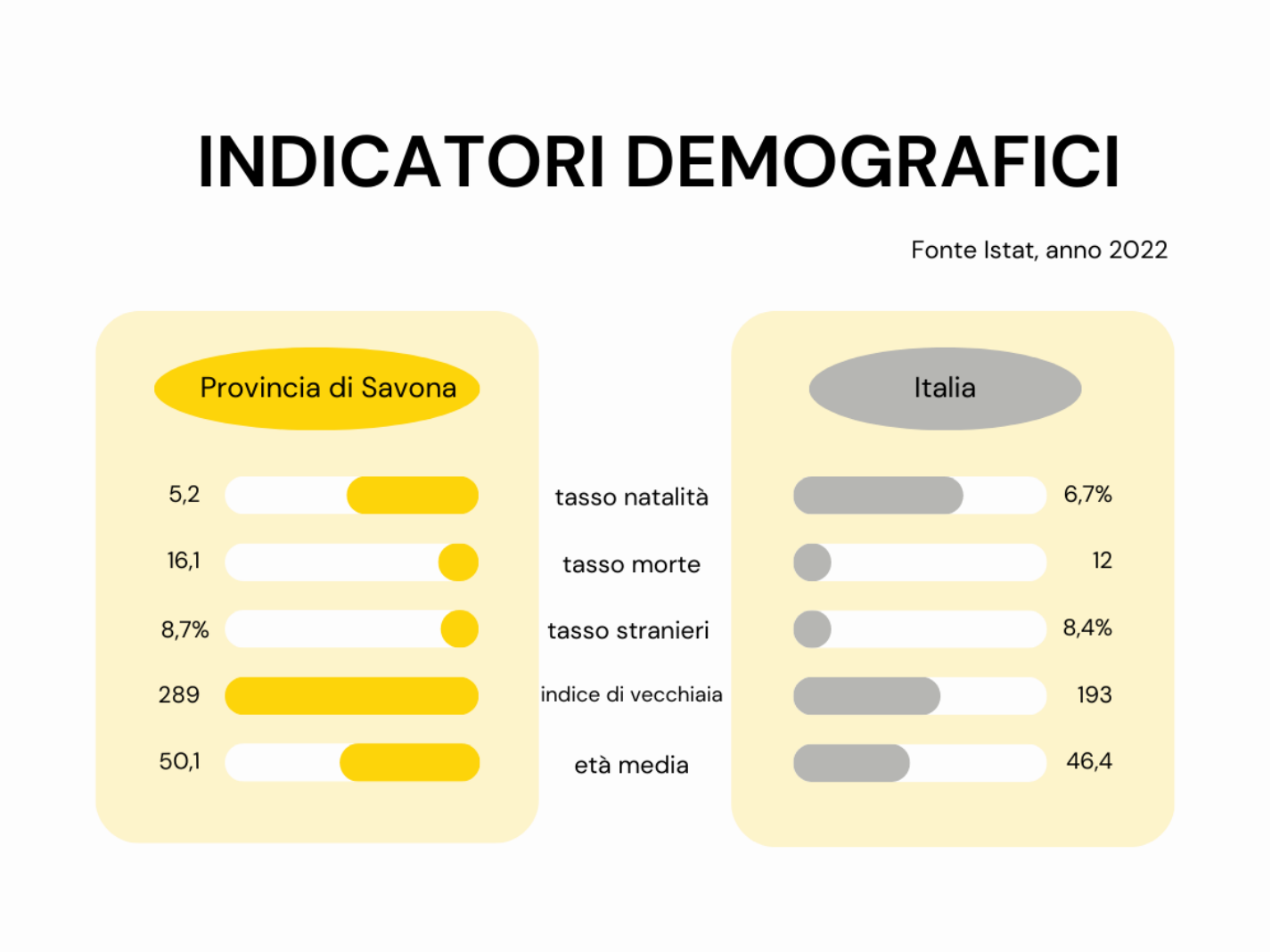
L'elaborazione del presente piano è stata il frutto di un lungo ed articolato processo di riflessione e approfondimento che ha interessato non soltanto gli organi e lo staff della Fondazione stessa, ma anche i diversi stakeholder territoriali con cui si opera.
In particolare, la Fondazione ha ritenuto di affidare, nel corso del 2022, un incarico di ricerca al Censis, non solo per ottenere una fotografia accurata delle dinamiche economiche e sociali della provincia di Savona, ma anche per poter comprendere meglio, attraverso una rilevazione scientifica, gli scenari praticabili dello sviluppo locale.
Lo studio, una volta ultimato, è stato condiviso con la comunità locale attraverso presentazioni sul territorio che hanno permesso sia di aumentare la platea dei soggetti, sia di effettuare ulteriori approfondimenti tematici e/o territoriali. Lo studio è stato messo completamente a disposizione ed è scaricabile dal sito della Fondazione.
La risonanza di tale attività è stata molto ampia: enti pubblici, associazioni di categoria e altre organizzazioni hanno promosso eventi in cui la ricerca è stata ulteriormente discussa, dando così lo spunto per aggregare nuove progettualità condivise e affrontare con efficacia e innovatività le complesse sfide del presente.
La raccolta dei feedback alla ricerca ha caratterizzato quindi la fase successiva, durante la quale anche gli organi della Fondazione ed in particolare le Commissioni Consultive e le riunioni del Consiglio Generale di Indirizzo, hanno dato ampio spazio all'ascolto del territorio e alla riflessione sul ruolo della Fondazione rispetto al territorio in cui insiste la sua azione prevalente.
Per rafforzare ulteriormente questo approccio scientifico all'analisi dei dati sui quali basare la programmazione del futuro, anche nel medio periodo, è stata sottoscritta una convenzione con l'Università Alma Mater di Bologna, Dipartimento di Statistica, che ha portato all'attuazione di un tirocinio curricolare avente come obiettivo la realizzazione di un cruscotto di indicatori demografici e socio-economici elaborati ad hoc per l'attività della Fondazione stessa e che potrà quindi essere implementato nei prossimi anni attraverso un costante aggiornamento. Anche in questo caso si tratta di uno strumento che la Fondazione metterà a disposizione del territorio per fornire un supporto rigoroso ma di facile lettura, per le decisioni strategiche che dovranno essere affrontate.
Parallelamente è entrato nel vivo anche il processo più tecnico di monitoraggio e valutazione del patrimonio attraverso una pluralità di incontri con l'advisor, con i gestori della componente liquida del nostro portafoglio, con le analisi puntuali -sempre elaborate con l'advisor- sugli scenari dei mercati finanziari e sulle diverse opzioni disponibili, nonché confronti con le altre Fondazioni e con ACRI, rispetto alle diverse esperienze di gestione del patrimonio in osservanza dei criteri fissati dal protocollo ACRI/MEF.

Tutto questo consistente lavoro preliminare ha avuto sbocco nel confronto, per tutto il mese di settembre, nelle Commissioni Consultive e nel Consiglio di Amministrazione che hanno così portato alla elaborazione di questo strumento di programmazione che definisce il contesto, le risorse, i metodi e gli strumenti di intervento, nonché le sfide trasversali e l'individuazione dei settori di intervento.


il processo di programmazione pluriennale
maggio-settembre 2022
Affidamento ricerca al CENSIS
definizione obiettivi e strategie
elaborazione, redazione report
ottobre 2022
Presentazione pubblica della ricerca
dicembre 2022-febbraio 2023
Presentazioni sul territorio e
nell'ambito di incontri tematici
(povertà, giovani, ecc.)
marzo 2023 - giugno 2023
Raccolta feedback- incontri tematici
Avvio convenzione con Dip. Scienze
Statistiche Unibo per tirocinio
luglio 2023-settembre 2023
Avvio redazione PianoPluriennale
Approfondimenti con Advisor
Scelta ed elaborazione indirizzi da parte delle
Commissioni Consultive
ottobre 2023
Approvazione del Piano Pluriennale

2. Il contesto

Il contesto nel quale opera la Fondazione è stato analizzato, anche grazie alla convenzione di tirocinio con l'Università Alma Mater di Bologna, attraverso 62 indicatori che descrivono le dinamiche demografiche e socioeconomiche del territorio della provincia di Savona.
Il punto di partenza, inevitabilmente, è stato quello della demografia che caratterizza, ancora e ancora, l'inesorabile processo di invecchiamento e riduzione della popolazione residente nella provincia di Savona.
Anche nell'anno in corso la popolazione continua a decrescere arrivando a 266.623 abitanti (dato 1 gennaio 2023, fonte ISTAT): -1415 rispetto all'anno precedente.
Ecco in sintesi gli indicatori demografici più significativi:



La Qualità della vita, secondo la rilevazione de Il Sole 24 Ore pone la provincia al 53° posto su 107. L'ultima rilevazione disponibile, che si riferisce al 2022, conferma i trend già in atto da alcuni anni: ottime performance per quanto attiene al set di indicatori riferiti a cultura e tempo libero (alto indice di sportività, grazie alla partecipazione dei bambini alle attività sportive, il numero di palestre, librerie, musei, ecc.) meno bene, invece, per quanto riguarda la presenza di verde urbano e la penetrazione della banda larga.
Ecco inoltre una tabella riassuntiva di tutti i principali indicatori economici e sociali rilevati:

LAVORO e REDDITO PRO CAPITE	Provincia di Savona	Liguria	Italia
Tasso di occupazione	66,1	66	60,1
Tasso di occupazione femminile	56,2	57,3	51,1
Occupati 20-34 soddisfatti del proprio lavoro (scala 1-10)	7,5		7,7
% cittadini richiesti reddito di cittadinanza	0,016	0,018	0,023
Reddito pro capite (2021)	22.452	23.600	20.745

BAMBINI E GIOVANI	Provincia di Savona	Liguria	Italia
% bambini che hanno usufruito dei servizi di asili nido	66,1	66	60,1
Spesa servizi sociali pro capite	45,9		47,3
Mq verde attrezzato per bambino	12,5		34,8
Qualità della vita dei bambini	43°		
Tasso disoccupazione giovanile	8,9	13,0	14,4
% giovani laureati	30,3		26,7

FAMIGLIA E SOCIALE	Provincia di Savona	Liguria	Italia
Matrimoni celebrati ogni 1000 abitanti	3,7		3,3
Numero medio figli per donna	1,18	1,21	1,24
Età della madre al parto	32,5	32,5	32,4
Qualità della vita degli anziani	84°		
% dipendenza strutturale	67	65,6	57,5
% dipendenza anziani	43°		
Anziani soli	39,1		32,8

3. Le risorse della Fondazione

3.1 Mercati, obiettivi e vincoli

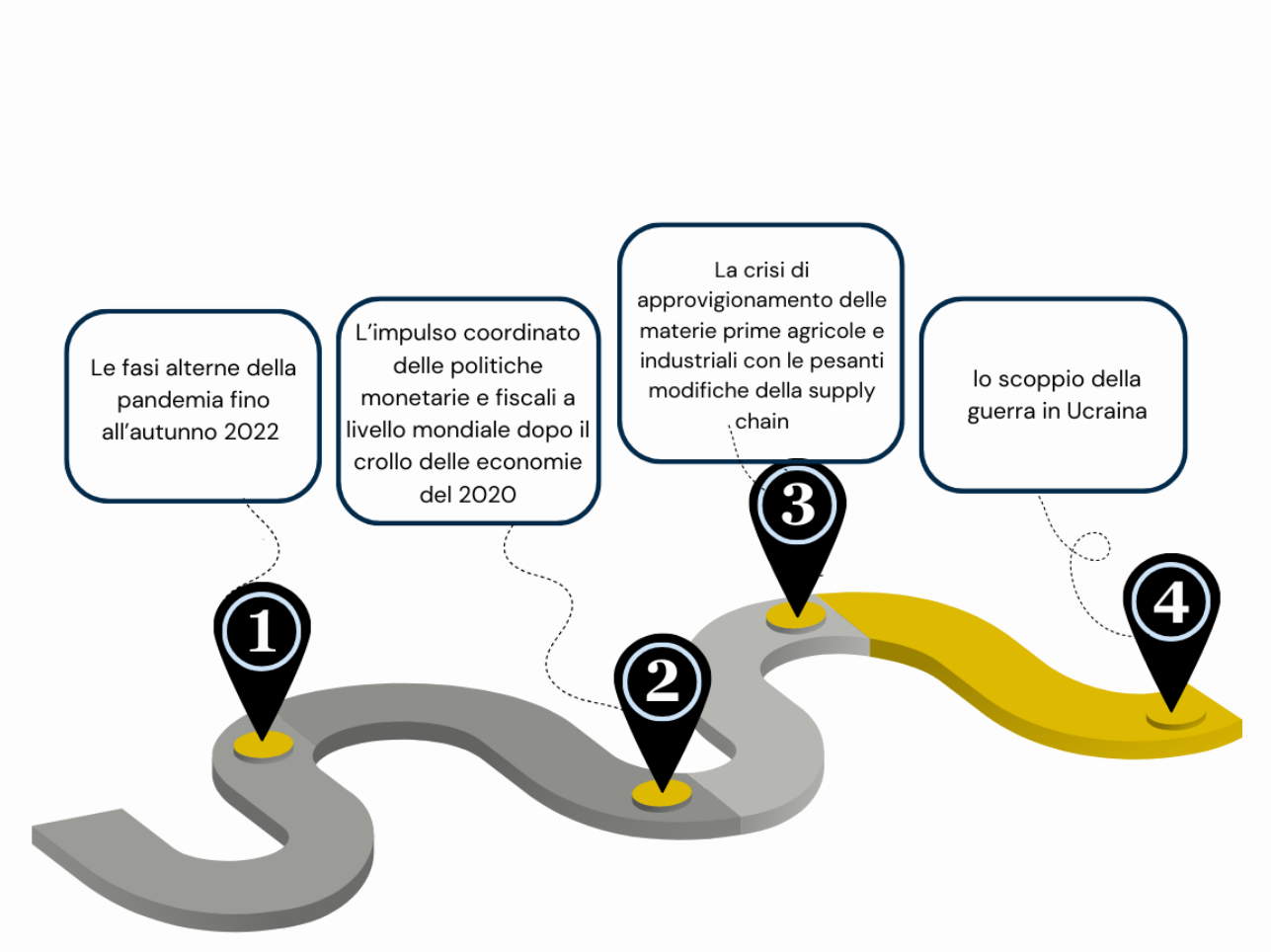
La Fondazione, dopo un lungo percorso di riflessione e approfondimento, a partire dal settembre 2020 insieme con l'advisor ha messo in atto una nuova allocazione strategica, basata sull'analisi degli obiettivi di rendimento, sui vincoli di rischio, sulla eticità e massima prudenza degli investimenti e sulla massima trasparenza e chiarezza nella composizione del patrimonio.

Il triennio 2020-2023 è stato caratterizzato da enormi cambiamenti nei mercati finanziari. L'allocazione strategica, proprio perché orientata alla prudenza e diversificazione, ha retto bene nonostante questi straordinari mutamenti, mentre la volontà della Fondazione è andata via via ad orientarsi verso un maggiore rafforzamento del proprio ruolo sul territorio, per apportare una azione "anticiclica" e sostenere così maggiormente la provincia di Savona in una fase inevitabilmente critica, visti gli scenari macroeconomici nei quali è inserita.

Nella seguente infografica sono stati sintetizzati i più importanti dati riferiti allo scenario, agli obiettivi e ai vincoli individuati nel 2020 e quelli attuali, per meglio comprendere le scelte strategiche e tattiche finalizzate a declinare nel modo più rigoroso i principi fissati nell'accordo ACRI-MEF nella pratica della gestione del patrimonio:

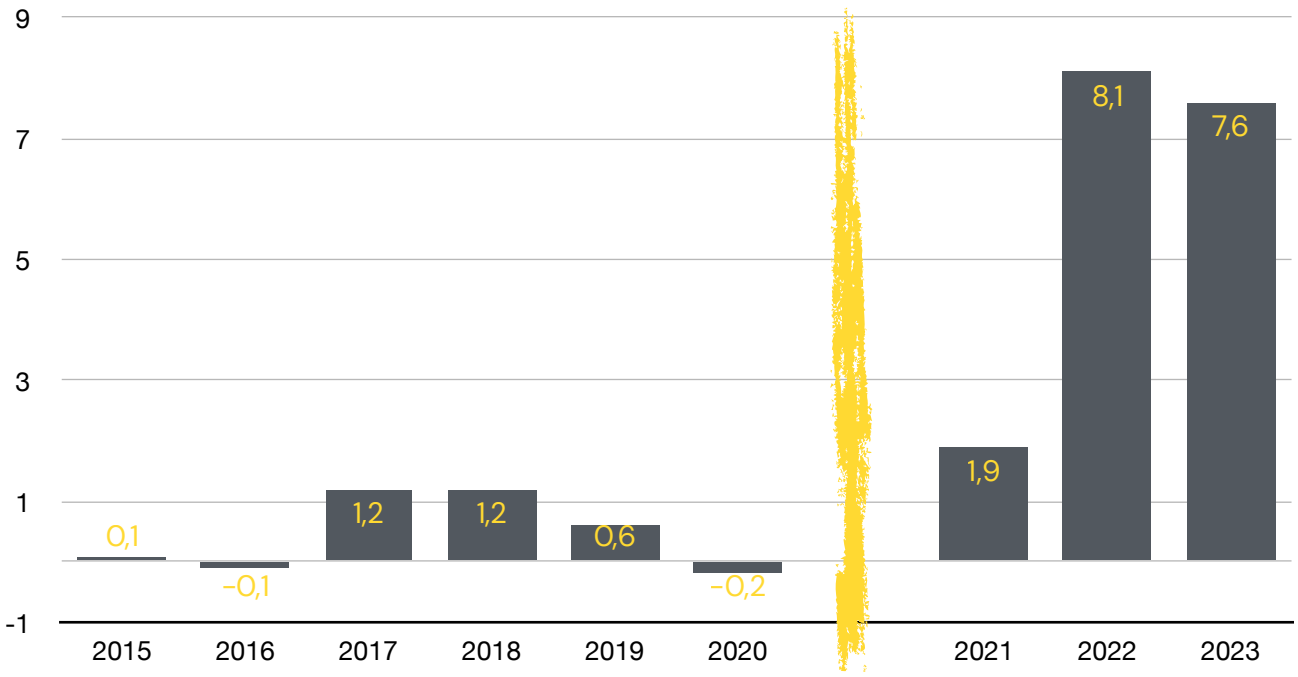
2020		2023
I mercati finanziari		
Inflazione attesa a 3 anni: 1% rendimento Bund a 3 anni:-0.75% mercati azionari vicini ai massimi storici dopo il crollo causato dalla esplosione della pandemia		Inflazione attesa a 3 anni: 2,5% rendimento Bund a 3 anni: +3,25% mercati obbligazionari molto favorevoli dopo la crisi del 2022
Gli obiettivi della Fondazione		
Orizzonte temporale: 2 anni Obiettivo erogativo: 4 milioni in due anni Rendimento atteso netto: 2,5% massima trasparenza massima diversificazione massima liquidabilità		Orizzonte temporale: 3 anni Obiettivo erogativo: 7/8 milioni in tre anni Rendimento atteso netto: 4,2% massima trasparenza massima diversificazione massima liquidabilità
I vincoli della Fondazione		
Fondo di stabilizzazione pari a circa due/tre volte le erogazioni annue = 4/6 milioni massima volatilità: 7% evitare titoli riguardanti armi, pornografia e gioco d'azzardo		Fondo di stabilizzazione pari a circa due/tre volte le erogazioni annue = 6/8 milioni massima volatilità: 7% evitare titoli riguardanti armi, pornografia e gioco d'azzardo

Cosa è accaduto in questi tre anni?
Il triennio 2020-2023 è stato caratterizzato da fenomeni economici straordinari, conseguenza di noti eventi di carattere globale:



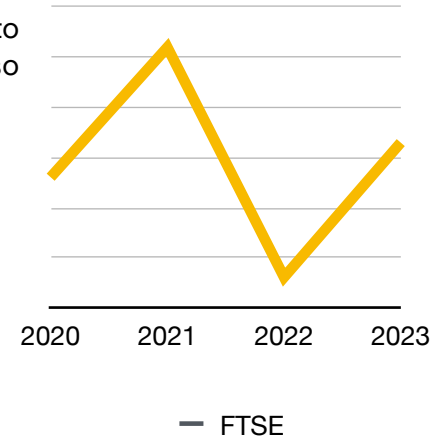
I principali indicatori economici hanno subito fluttuazioni storicamente eccezionali:

A) Forte aumento dell'inflazione a partire dalla fine del 2021 dopo 8 anni di inflazione molto bassa (max 1,2%). L'inflazione media 2020-2023 è risultata del 4,5%

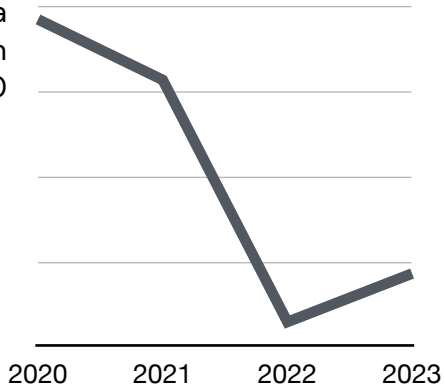


B) Forte aumento dai tassi di interesse: il rendimento dei Bund, per molti anni pari a zero o addirittura negativo, a partire dalla metà del 2022 ha visto una crescita fino a quasi il 3%

C) L'andamento del mercato azionario ha visto un incremento complessivo del 25%, ma con una pesante flessione nel corso del 2022



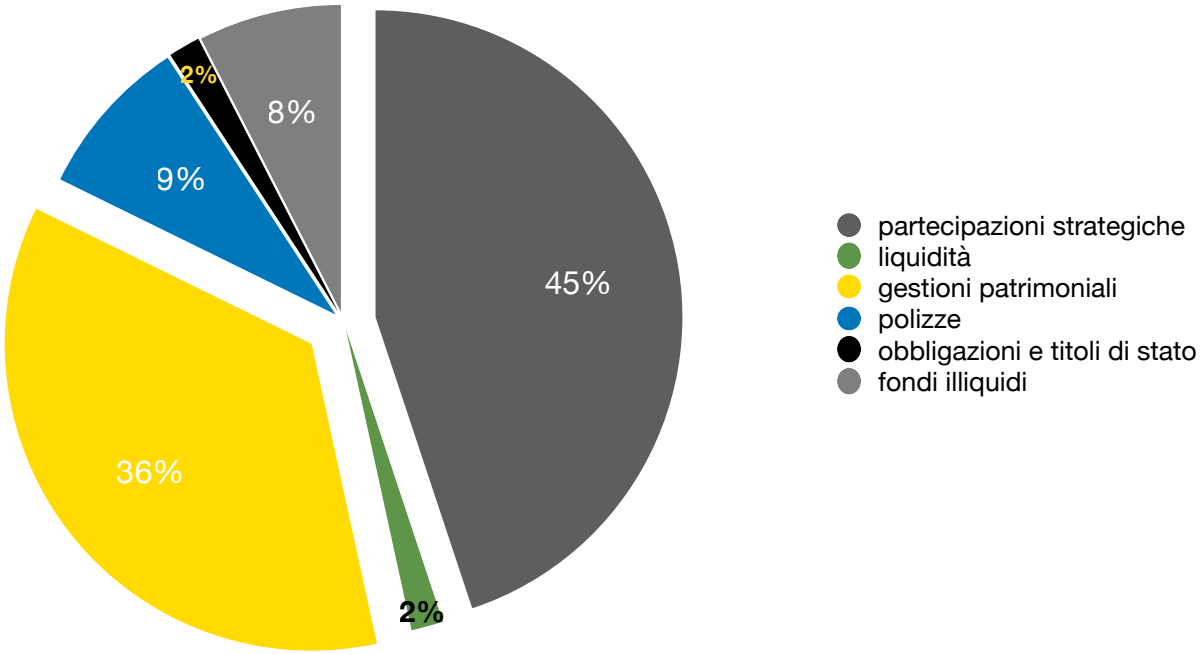
D) l'andamento del mercato obbligazionario ha visto una perdita complessiva del 18% rispetto a settembre 2020. Si tratta di un evento di dimensioni eccezionali rispetto ai dati degli ultimi 70 anni.



L'allocazione strategica costruita nel 2020 è stata caratterizzata da:

- suddivisione del patrimonio tra **Partecipazioni Strategiche** (Cassa Depositi e Prestiti e, in misura residuale Fondazione con il Sud e Ream SGR)[1] e **Portafoglio diversificato** e massimamente trasparente (mark to market) e diversificato;
- portafoglio diversificato gestito da operatori altamente professionali individuati tramite accurato Bando che ha assegnato 4 mandati di gestione;
- mandati di gestione che prevedono **componente azionaria** internazionale del **30%** e una **obbligazionaria** in euro al **70%**;
- Costante e approfondita **attività di monitoraggio e valutazione** da parte dell'advisor e della Fondazione.

Al 31 dicembre 2022 la suddivisione del Patrimonio infatti era così ripartita:



I rendimenti delle quattro gestioni patrimoniali che costituiscono quindi la fetta gialla del grafico precedente nei tre anni (31/08/2020 - 31/08/2023):

	Rendimento portafoglio	Rendimento benchmark	Inflazione Italia (FOI)
Credit Suisse	1,7%	2,1%	16,2%
Pictet	1,1%		
Rothschild	9,9%		
Fideuram ESG	-3,5%	1,2%	
Totale gestioni	**3,3%**	**2,0**	

[1] la partecipazione nella Banca Conferitaria, ancorché estremamente limitata a partire dal 2017, è stata completamente liquidata nel corso del 2022

Complessivamente, nel periodo tra agosto 2020 e agosto 2023 il portafoglio gestito ha ottenuto un rendimento pari a +3,3% al netto dei costi e al lordo della fiscalità. Il rendimento è stato complessivamente maggiore di quello fatto registrare dai benchmark assegnati ai gestori.

Il risultato complessivo è però stato determinato da una ampia dispersione di rendimenti ottenuti dai diversi gestori. Mentre Pictet e Credit Suisse hanno avuto risultati poco differenti dal benchmark, Rothschild ha offerto una significativa sovraperformance.

Il risultato della gestione di Fideuram è stato invece peggiore, e con il più ampio margine negativo rispetto al benchmark (-3,5% rispetto a +1,2%[2]).

[2] I valori del benchmark di Fideuram sono diversi rispetto agli altri gestori, perché riflettono l'applicazione di criteri di sostenibilità ESG.

3.1 L'allocazione strategica 2024-2026

La Fondazione, alla luce dei risultati fin qui ottenuti e del fabbisogno del territorio intende migliorare i propri obiettivi erogativi arrivando a garantire almeno 2,5 milioni annui di erogazioni (7,5 nei tre anni) e allineare l'orizzonte temporale della allocazione strategica con programmazione pluriennale. Al tempo stesso la Fondazione intende non aumentare il suo profilo di rischio continuando a massimizzare la diversificazione, la trasparenza, la liquidabilità e l'eticità dei suoi investimenti finanziari (no ad investimenti in armi, pornografia e gioco d'azzardo):

Alla luce dei nuovi scenari macroeconomici sopra evidenziati è stato possibile calcolare se l'allocazione strategica già in essere possa essere compatibile con i nuovi obiettivi della Fondazione e l'analisi ha rivelato che non solo l'allocazione strategica 2020-2023 è stata più che soddisfacente, ma potrà esserlo addirittura maggiormente nel prossimo triennio.

Infatti[3]:

Allocazione portafoglio gestito 30% azionario - 70% obbligazionario	Probabilità 2023	Probabilità 2020
Probabilità di perdita di conto economico a fine periodo di 3 anni	3%	16%
Probabilità disponibilità per erogazioni pari a 2,5 milioni annui per 3 anni	62%	50%

Dalla tabella si rileva che i due principali parametri indicati dalla Fondazione esprimono valori migliori rispetto a quanto rilevato per i parametri di rischio rendimento del triennio precedente, mantenendo invariata la attuale allocazione strategica del portafoglio in gestione.

[3] La stima del risultato di conto economico annuale della Fondazione per il prossimo triennio utilizza le seguenti ipotesi:
- Dividendo netto medio triennale di Cassa DD PP: 2,4 mln annui (3,5% annuo netto).
- Rendimento medio netto del portafoglio liquido: 2,3 mln annui netti (4,2% annuo netto).
- Oneri generali: 1,6 mln annui.

4. Metodi e strumenti di intervento

4.1 Metodi

La Fondazione De Mari ha avviato, a partire da novembre 2019, l'utilizzo del sistema ROL (richiesta on line) dei contributi, digitalizzando completamente tutto il processo di erogazione e rendicontazione.
A partire da quel momento, sono state 614 le organizzazioni che si sono accreditate al sistema per un totale di 1274 richieste di contributo presentate nell'ambito di 8 sessioni erogative generali e 30 bandi tematici.
I progetti sono stati tutti analizzati secondo criteri di valutazione ad hoc per ogni sessione erogativa e per ogni bando tematico, avviando così un processo di monitoraggio e valutazione adatto a analizzare la specificità del progetto e del suo svolgersi, ma anche di misurarne l'impatto dell'azione sul territorio, attraverso un costante impegno nel miglioramento della cultura dei dati e della costante crescita nell'apprendimento di strumenti consolidati a livello internazionale.
Nel corso del 2023 sono state avviate anche attività di *capacity building* con i soggetti che sono risultati vincitori di alcuni bandi tematici. Le attività sono state realizzate con lo scopo di rafforzare la consapevolezza delle organizzazioni rispetto al loro ruolo per le comunità locali e per permettere alle organizzazioni stesse di aumentare il proprio capitale sociale e la propensione ad avviare attività di rete e di coprogettazione.

Per il 2024 la Fondazione De Mari intende proseguire questo percorso di valutazione, sia attraverso la costruzione di strumenti sempre più efficaci non solo nell'ambito della valutazione ex ante e in itinere dei progetti, ma anche rispetto alla valutazione d'impatto degli stessi. A fine 2023 è stato infatti avviato un percorso di monitoraggio e valutazione di un bando tematico avente come obiettivo sia la misurazione dell'impatto del bando stesso, ma anche di promuovere aggregazione tra i soggetti destinatari dei contributi e per far emergere eventuali necessità formative o di *capacity building* per favorire ulteriormente l'efficacia dei progetti.

Nell'ambito della Consulta delle Fondazioni del Piemonte e della Liguria, a cui la Fondazione ha aderito nel 2022, è stato sottoscritto un accordo con ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) che ha previsto la possibilità, anche per i beneficiari dei contributi della Fondazione De Mari, di partecipare a un percorso formativo sulla valutazione dei progetti, mentre, in ambito ACRI, è stato seguito un itinerario di formazione proprio sulla valutazione di impatto e sulle pratiche più innovative ed efficaci che possono adattarsi al complesso lavoro delle fondazioni di origine bancaria.

Come si evince degli ultimi Rapporti Annuale delle Fondazioni di origine Bancaria redatto da ACRI, la struttura organizzativa delle Fondazioni ha subito un'importante evoluzione nel corso del tempo: da istituzioni eminentemente erogative con una operatività limitata, sono diventate soggetti sempre più complessi anche perché, a seguito del proprio codice di autoregolamentazione (Carta delle Fondazioni) del 2012 e dell'accordo ACRI/MEF del 2015, esse si sono trovate a dover compiere le scelte di intervento sulla base di principi quali la trasparenza, l'accountability, la sussidiarietà orizzontale, il radicamento territoriale, il rispetto dei criteri di efficienza e di efficacia. Contemporaneamente le modalità di intervento si sono via via diversificate: ai tradizionali sostegni finanziari, si sono aggiunte iniziative di stimolo all'innovazione, promozione di reti territoriali, partnership tra diversi attori del territorio e tra Fondazioni di origine Bancaria ecc.
Per svolgere al meglio tutte queste attività e sostenere quindi il processo di trasformazione organizzativa che ne consegue, anche la Fondazione dovrà trovare modo di implementare le risorse umane al suo interno, rafforzando in particolare le competenze relative alla valutazione dei progetti, alla gestione di progetti strategici, alla digitalizzazione di tutti i processi erogativi.

4.2 Strumenti

Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi della Fondazione possono essere così riassunti:

4.2.1 Ente strumentale: Museo della Ceramica di Savona

La Fondazione ha costituito nel 2016 la Fondazione Museo della Ceramica di Savona quale Ente Strumentale finalizzato alla gestione del Museo sito presso il Palazzo Monte di Pietà di proprietà della Fondazione De Mari e che ospita una importante collezione di ceramica savonese e albisolese costituita da circa un migliaio di opere di grande valore artistico e storico che va dal XV secolo all'epoca contemporanea.

Attraverso il Museo, soprattutto a partire dalla nuova gestione avviata nel marzo del 2022, la Fondazione intende promuovere una politica culturale innovativa e aperta, che veda nel museo un luogo di incontro, una "infrastruttura culturale" in grado di connettere la ricerca con la digitalizzazione, la formazione, l'accessibilità, la cura e la tutela del patrimonio, in una incessante e appassionante conversazione tra antico e contemporaneo.
Il Museo, in questo senso, è e sarà di supporto alla Fondazione, nel consolidamento della rete territoriale dei Musei della provincia di Savona (uno dei progetti strategici più importanti nell'ambito del Settore Arte, Attività e Beni Culturali), così come nelle attività di capacity building relative al Bando Scuola Come Casa (attività laboratoriali inclusive di carattere artistico da svolgersi in orario scolastico e extrascolastico).

4.2.2 Progetti propri e progetti strategici

Sono i progetti finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche ritenute particolarmente rilevanti o che necessitano di una spinta innovativa e potranno essere realizzati direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altri partner istituzionali.
La Fondazione, quindi, indirizza parte delle proprie risorse alla progettazione e all'attivazione diretta di iniziative, proprie o in collaborazione con qualificati partner.
Nel corso del triennio precedente sono stati sviluppati Progetti Propri e Progetti Strategici di durata annuale e pluriennale finalizzati a sviluppare l'iniziativa di soggetti rilevanti per la vita sociale, economica e culturale del territorio di riferimento.
Tale attività proseguirà sia per sostenere alcuni progetti strategici già avviati, ma anche per costruire nuove azioni propositive di partnership in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo.

4.2.3 Contributi a terzi attraverso Bandi Tematici e Sessioni Erogative Generali

Attraverso i Bandi e le Sessioni Erogative, individuate anno per anno nel Documento Programmatico Previsionale, si offrirà sostegno alle iniziative che la Fondazione riterrà più in linea con il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo del territorio.
Attraverso i Bandi Tematici la Fondazione seleziona le migliori iniziative capaci di rispondere in modo concreto e significativo a specifiche esigenze individuate dalla Fondazione stessa nel Documento Programmatico Previsionale. In questo modo il territorio viene sollecitato a progettare e a riflettere, preferibilmente in modo congiunto, attraverso partenariati e percorsi di coprogettazione per rispondere in modo efficace ai bisogni emersi nel processo continuo di ascolto del territorio.
Le Sessioni Erogative Generali sono strumenti di intervento volti a sostenere

progetti e iniziative che non trovano una collocazione all'interno dei bandi tematici, ma che sono comunque in linea con gli obiettivi esposti all'interno del Documento Programmatico Previsionale dell'anno in corso. L'utilizzo di questa tipologia di bando permette di raccogliere proposte azioni innovative e trasversali per rispondere anche a bisogni che possono emergere nel corso dell'anno.

4.2.4 Costruzione e promozione di reti territoriali e alleanze strategiche

La Fondazione promuove la creazione e il rafforzamento di reti, attraverso aggregazioni e collaborazioni tra diversi stakeholder finalizzate a costruire dei veri e propri sistemi territoriali volti allo sviluppo economico e sociale del territorio. Favorisce la creazione di gruppi di lavoro, convenzioni, cabine di regia, su temi strategici; inoltre, consolida il suo ruolo nella partecipazione alle iniziative della Consulta delle Fondazioni del Piemonte e della Liguria, di ACRI, collaborando con essi e con singole Fondazioni di Origine Bancaria per il perseguimento comune di obiettivi di ampio respiro, anche attraverso l'attivazione di bandi congiunti e di iniziative comuni.

4.2.5. Attrazione di risorse

La Fondazione accompagna il territorio nella coprogettazione di iniziative che possono essere in grado di competere nell'attrazione di risorse e investimenti da parte di soggetti finanziatori sia pubblici sia privati, di carattere nazionale e internazionale. Contemporaneamente la Fondazione favorisce la promozione del volontariato e della cultura del dono nella provincia di Savona.

6. I settori di intervento

La Fondazione anche per il triennio 2024 - 2026 intende confermare la scelta di 4 settori rilevanti:

Arte, Attività e Beni culturali

Educazione, Istruzione e Formazione

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Sviluppo Locale

Nel Documento Programmatico Previsionale il Consiglio Generale si riserverà di scegliere, anno per anno il Settore Ammesso, seguendo come sempre il d.l. 153/99.
I fondi disponibili saranno pari ad almeno 2.500.000 euro annui, e quindi 7.500.000 euro per il triennio 2024- 2026.

FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA
—
Arte

6.1 Arte, Attività e Beni culturali

La Fondazione da sempre ritiene che l'arte e la cultura siano strumenti straordinari di promozione e utilità sociale per il territorio, in quanto favoriscono l'intuizione e la creatività quale metodo per trovare nuove soluzioni, migliorare la qualità della vita, la coesione sociale e l'integrazione.
Partendo da questo assunto, la Fondazione pone al centro della sua attività:

1. il sostegno a iniziative artistiche e culturali di ampio respiro
2. la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e archeologico.

6.1.1 Obiettivi e Azioni

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali, la Fondazione si propone di sostenere per il triennio 2024-2026 le numerose realtà che operano sul territorio della provincia di Savona ed in particolare i progetti che intendono:

- Ampliare l'accessibilità alla cultura;
- Analizzare, monitorare e ampliare i pubblici;
- Costruire percorsi di coinvolgimento dei giovani;
- Promuovere produzioni e interpretazioni artistiche di elevata qualità;
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico e la coprogettazione e la formazione degli operatori culturali.

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e archeologico, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di:

- Fruizione, valorizzazione, catalogazione, ricerca e restauro di opere di particolare pregio e rilevanza storica, etnografica, artistica e documentale;
- Riqualificazione e rigenerazione di aree urbane, periferiche o rurali, anche attraverso iniziative di *public* e *urban art*, partenariati ampi, coraggiose iniziative per l'attivazione di comunità di pratiche;
- Valorizzazione e racconto delle identità culturali di un territorio come quello della provincia di Savona, che ancora necessita di accrescere la consapevolezza delle proprie specificità.

6.1.2 Ente strumentale: Museo della Ceramica di Savona

Per il prossimo triennio l'Ente Strumentale della Fondazione intende:

- proseguire nella gestione del Museo quale agente di sviluppo del territorio
- mantenere e rafforzare le professionalità e le competenze all'interno del museo favorendo quindi una minore esternalizzazione
- avviare il processo di digitalizzazione e di innovazione organizzativa
- consolidare il processo di monitoraggio e analisi dei pubblici

- avviare una programmazione pluriennale relativa ad esposizioni e allestimenti basata sui dati dei pubblici e finalizzata al posizionamento strategico (locale, nazionale e internazionale) del Museo
- rafforzare le attività di ricerca scientifica e di collaborazione con Atenei e Istituti di Ricerca nazionali e internazionali nonché le attività di alta formazione attraverso Summer school, master e corsi di perfezionamento ecc. anche attraverso la disponibilità a fornire docenze, strumenti di ricerca quali la biblioteca e l'archivio e percorsi di tirocinio formativo e professionalizzante alle professioni museali
- riaffermare la coerenza e l'unità strategica fra le diverse componenti del museo (in particolare quella educativa e quella relativa alle collezioni) per fornire una offerta culturale sempre nuova e coinvolgente
- rinsaldare ulteriormente le attività museali con il mondo produttivo della ceramica locale
- supportare la Fondazione nelle attività strategiche di rafforzamento delle reti territoriali affinché la cultura divenga sempre più un motore di sviluppo e rigenerazione territoriale attraverso la sua capacità di connettere il mondo dell'istruzione, dell'innovazione sociale e dell'inclusione.

6.1.3 Progetto strategico "Rete dei musei della provincia di Savona"

Fondazione A. De Mari ha intrapreso dal 2020, con la collaborazione e la partecipazione della Compagnia di San Paolo, il percorso di formazione, capacity building e accompagnamento operativo ai numerosi enti che promuovono o gestiscono attività museali sul territorio di intervento.

L'attività ha consentito – nonostante lo scenario di difficoltà contestuale in cui è stato attuato l'intervento nella sua fase iniziale – l'emersione della consapevolezza circa l'opportunità del lavoro di collaborazione e la creazione sul territorio provinciale di un gruppo di operatori in grado di cogliere le sfide di una progettazione culturale più innovativa e aperta alle istanze del contemporaneo.

La sottoscrizione – avvenuta il 29 giugno 2023 - del protocollo d'intesa per la costituzione della Rete territoriale dei musei da parte dalle due Fondazioni promotrici, della Direzione Regionale Musei della Liguria e degli enti proprietari e gestori di 18 realtà museali rappresenta il traguardo istituzionale e formale del progetto e il punto di avvio di una nuova fase di crescita e consolidamento del ruolo proattivo del sistema museale sul territorio e in ottica territoriale più ampia.

Per dare attuazione agli obiettivi programmatici e al carattere operativo del protocollo istitutivo della rete, sono stati costituiti due tavoli di lavoro tematici che opereranno in parallelo sui due assi tematici identificati come maggiormente strategici: identità e comunicazione e attività educative-didattiche.

I tavoli saranno coordinati da Fondazione De Mari con un approccio metodologico che intende promuovere l'autonomia, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei partecipanti, attraverso la definizione di obiettivi annuali specifici e l'attribuzione di ruoli e attività di referenza da parte dei singoli operatori.

Proseguirà l'impegno per l'empowerment di tutte le organizzazioni museali presenti sul territorio, con la proposta di una periodica offerta seminariale e formativa rivolta anche ai soggetti non firmatari dell'accordo di rete.

Obiettivi generali dell'intervento di supporto e potenziamento del sistema museale territoriale sono, a breve e medio termine: sollecitare la proposta di un'offerta maggiormente riconoscibile e attrattiva da parte dei musei, sviluppando politiche e progettualità congiunte e integrate ed un ruolo di eccellenza su segmenti promettenti quali ad esempio il turismo educativo-scolastico; stimolare il miglioramento degli standard quali-quantitativi dei sia degli enti partecipanti alla rete sia di quelli che - per dimensione e caratteristiche strutturali – non erano in possesso dei requisiti di adesione previsti per la sottoscrizione dell'intesa; favorire processi di dialogo costruttivo con le istituzioni del territorio provinciale e regionale per la definizione di politiche culturali che valorizzino ruolo e competenze del sistema museale e si integrino con quanto in essere nel quadrante nord-ovest del Paese.

6.1.4 Progetto strategico "Tavolo congiunto Restauri Fondazione De Mari - Soprintendenza".

Nel gennaio 2022 è stato sottoscritto un accordo tra la Fondazione De Mari e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Imperia e Savona finalizzato a supportare l'organo deliberante della Fondazione nella individuazione delle priorità tra gli interventi di restauro segnalati da parte degli enti territoriali. Il tavolo, avente un approccio tecnico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella valutazione delle segnalazioni e nella selezione di ulteriori interventi per il recupero e la tutela del patrimonio storico, artistico e, in minor misura, architettonico della provincia di Savona, sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio".

Per il prossimo triennio la Fondazione e la Soprintendenza intendono rinnovare l'accordo e affinare la procedura tecnica al fine di rendere più fluido ed efficace il processo di emersione, selezione e valutazione dei progetti e sostenendo ulteriormente le occasioni di riflessione, approfondimento e ricerca. La Fondazione e la Soprintendenza condividono infatti quanto il restauro del patrimonio culturale possa restituire, oltre alla integrità materiale dell'opera, anche l'identità culturale del territorio, occasioni per nuovi studi e coinvolgimento di tutta la comunità locale.

FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA
—
Educazione

6.2 Educazione, Istruzione e Formazione

Per il triennio 2024-26, la Fondazione, in continuità con le linee programmatiche indicate negli anni scorsi, ed applicate sempre con attento esame delle richieste pervenute, conferma l'importanza del settore Educazione, Istruzione e Formazione, che costituisce uno degli ambiti fondamentali nel processo di sviluppo socioculturale di una collettività.

6.2.1 Obiettivi e Azioni

Considerata la sempre più diffusa e pericolosa tendenza delle nuove generazioni a diventare dipendenti dalla consultazione compulsiva di contenuti sul web, la Fondazione intende favorire i progetti delle Scuole di ogni ordine e grado, tendenti a rafforzare l'autostima tra i ragazzi, puntando su educazione e sensibilizzazione, integrazione e superamento delle difficoltà, provocate dai disagi ambientali e sociali.

La Fondazione ritiene pertanto fondamentali gli interventi a sostegno della famiglia, che rappresenta sempre lo snodo centrale della comunità educativa e non un'isola separata dalla società.
Fini condivisi dalla Fondazione sono anche i "passaggi" sulla povertà materiale e culturale, che affligge soprattutto molti ragazzi di provenienza straniera, sulla emarginazione legata alle disabilità o sulla esposizione precoce ai socialmedia e a contenuti web non destinati ai più giovani.
Per tali motivi, viene riconfermato il tradizionale impegno e contributo finanziario, volto a:

- migliorare l'offerta formativa, soprattutto se finalizzata a rafforzare le condizioni di partenza dei bambini e ragazzi, migliorare le abilità trasversali, e a potenziare le misure, volte a rimuovere gli ostacoli di natura socioeconomica, che impediscono la piena espressione del talento dei giovani.
- favorire e sostenere le progettualità proposte e coordinate da istituzioni scolastiche in rete, dirette a contrastare situazioni di disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica.
- favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali di bambini e ragazzi, aumentando la partecipazione ed offrendo servizi e occasioni formative nell'ambito scolastico ed extrascolastico.
- incoraggiare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli, favorendo il dialogo tra scuola e famiglia, per realizzare una vera e propria comunità educante.

La maggior parte delle azioni promosse dalla Fondazione avverrà attraverso lo strumento dei bandi che per quanto attiene il Settore Educazione, Istruzione e Formazione, si è rivelato particolarmente efficace e utile a sollecitare progettazione e coprogettazione finalizzate allo sviluppo di comunità educanti.

Accanto ai bandi sono previste inoltre proficue e regolari collaborazioni con gli altri Settori Rilevanti e con il Settore Ammesso di intervento della Fondazione e, in particolare:

- con il Settore Arte, Attività e Beni culturali, per favorire attività laboratoriali inclusive e costituire una vera e propria comunità di pratica all'interno della Rete Provinciale dei Musei della Provincia di Savona, che operi per favorire le attività didattico artistiche che vedono, sul nostro territorio, la presenza di alcuni enti riconosciuti a livello nazionale e ministeriale, in quanto promotori di didattica innovativa e di qualità;
- con il Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, per favorire l'opportunità di apprendimento per tutti, con particolare attenzione ai soggetti più svantaggiati;
- con il Settore Attività Sportiva, per favorire l'interazione tra l'ecosistema dello sport e il mondo della scuola, attraverso iniziative sia curriculari sia extracurriculari, finalizzate alla inclusione e al benessere degli studenti.

6.3 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

In Italia nel 2022 poco meno di un quarto della popolazione (24,4%) era a rischio di povertà o esclusione sociale, quasi come nel 2021 (25,2%). Tuttavia, con la ripresa dell'economia in quel periodo, si è ridotta significativamente la popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (4,5% rispetto al 5,9% del 2021) e rimane stabile la popolazione a rischio di povertà (20,1%). Nel 2021 il reddito medio delle famiglie (33.798 euro) era tornato a crescere sia in termini nominali (+3%) sia in termini reali (+1%), ma il reddito totale delle famiglie più abbienti è 5,6 volte quello delle famiglie più povere (rapporto sostanzialmente stabile rispetto al 2020). Tale valore sarebbe stato più alto (6,4) in assenza di interventi di sostegno alle famiglie". (Istat, comunicato stampa 14.06.2023)
Sebbene le misure di contrasto alla povertà nel periodo della pandemia messe in atto dai Governi non fossero risolutive, i dati hanno mostrato che sono stati fermati alcuni divari che si stavano incancrenendo verso un trend negativo. Ancora l'Istat segnala che nel 2021 hanno usufruito del reddito di emergenza il 56 % di famiglie in più rispetto all'anno precedente e complessivamente nel 2021 circa 1,5 milioni di persone hanno usufruito del reddito di cittadinanza. Queste misure hanno in qualche modo distolto la presa in carico da parte dei Comuni rispetto alle situazioni di fragilità in riferimento al problema della casa (affitto, utenze, spese condominiali) e alla spesa alimentare, le cui forme di contrasto vanno considerate insieme con gli enti di terzo settore che si coordinano con da anni con elementi propri e usufruendo delle derrate alimentari messe a disposizione da Agea.
Nel 2023 con la sospensione delle misure di contrasto alla povertà e in assenza di altre misure, alcuni indicatori sembrano già mostrare una tendenza nuovamente negativa.

Rispetto al triennio precedente sembra apparentemente superato il disagio creato dalla pandemia COVID–19: ad es. riduzione o sospensione delle attività lavorative, solitudini e povertà creati dal periodo di lockdown, difficoltà ad accedere alle misure sanitarie essenziali. Permangono tuttavia alcuni problemi di socialità evidenziati in quel periodo soprattutto in soggetti anziani, depressi o con problemi di igiene mentale. I processi di socializzazione delle persone avvengono comunque con alcune cautele soprattutto nelle relazioni corte e in ambienti considerati particolarmente rischiosi (strutture sanitarie, locali ad alta frequentazione, trasporti pubblici).

Rispetto alla fase pandemica il territorio savonese ha ripreso nella quasi totalità le attività turistiche e imprenditoriali, lamentando paradossalmente la difficoltà di avere personale qualificato per le attività turistiche alberghiere. In questo senso anche il fenomeno dell'immigrazione sembra non essere sufficiente per sopperire all'offerta lavorativa del territorio: da una parte si evidenzia quindi una carenza di personale con qualifiche adatte ai posti di lavoro offerti; dall'altra le difficoltà della immigrazione legale di fatto impediscono di inserire lavoratori regolari. Per un migrante, dal momento in cui arriva in Italia al momento in cui ottiene il permesso di soggiorno per poter lavorare regolarmente sul nostro territorio, passano almeno due anni. Nel frattempo le misure di accoglienza non consentono che si possa procedere a un percorso formativo per una qualifica lavorativa dei diversi soggetti stranieri: si

tratta di una spirale che ha conseguenze importanti per la nostra provincia che, come si è visto, vive da molti anni, una condizione di inverno demografico con il conseguente calo della popolazione.

Gli Enti di terzo settore, in questo contesto, fanno registrare un significativo calo della partecipazione al processo democratico sulle politiche sociali e sulla coprogettazione per quanto concerne le misure di intervento sui diversi territori. I fondi che le amministrazioni - soprattutto a livello regionale - mettono a disposizione per le politiche sociali si sono ridotti sensibilmente in questi ultimi anni: di fatto è praticamente sparita la possibilità di fare progetti innovativi per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà. Questo dato diventa interessante non tanto per una politica che riguarda esclusivamente gli enti di terzo settore ma, soprattutto, perché ricade sulla capacità di questi ultimi di trovare fondi che possano essere utilizzati per i soggetti più fragili del nostro territorio. Rischiamo quindi di avere un calo significativo nell'attivazione di progetti (ad. Es. Centri diurni, laboratori di avviamento al lavoro, sostegno alle famiglie con figli disabili o con disturbi mentali,...) che, senza l'ausilio di fondi pubblici o di Fondazioni come la nostra, sarebbero altrimenti insostenibili. Il problema quindi ricade sia su chi organizza e promuove servizi sul territorio, sia nei confronti dell'utenza che non trova soddisfacimento i propri bisogni e alle proprie necessità.

6.3.1 Obiettivi e Azioni

L'attività della Fondazione nel prossimo triennio si profila quindi con una attenzione particolare a promuovere forme innovative di intervento e di contrasto alle povertà emergenti sul territorio, ma, allo stesso tempo, sostenere i servizi socio-sanitari nella prospettiva di aprirsi sempre più alla partecipazione, ai partenariati pubblico-privati, a creare socialità e comunità attraverso una maggiore responsabilità di tutti gli attori sociali.

La Fondazione, in questo senso, intende contribuire a dare e ridare senso a un sistema aperto di welfare, supportando le istituzioni nel ridisegnarsi e legando insieme 3 livelli quasi sempre frammentati: motivazioni, modelli organizzativi e fini (Venturi, 2023).

I progetti propri e i progetti strategici della Fondazione, realizzati in ampi partenariati pubblico privati (Bandi congiunti con Fondazione Compagnia di San Paolo, il Progetto "Nuovi Spazi di Socialità" e gli altri progetti con ASL2) così come lo stesso bando tematico Welfare di Comunità tendono a sollecitare il territorio proprio in questo senso: sostenere alleanze, costruire un ecosistema dinamico e corresponsabile.

6.4 Sviluppo Locale

Le risorse destinate al Settore Sviluppo Locale sono orientate a sostenere progetti idonei a valorizzare le potenzialità del territorio, accrescere la conoscenza dei valori e della realtà locale oltre i confini della provincia, ridurre la fragilità delle aree interne, il tutto in un quadro di sostenibilità economica e ambientale.
La Fondazione continuerà a sensibilizzare i regolatori pubblici sull'annoso ed irrisolto problema delle infrastrutture viabili, ferroviarie e di comunicazione, anche con iniziative di studio e di approfondimento in ambito regionale e interregionale.

Proseguirà il rapporto con l'Associazione Filiera Futura (Fondazione CRCuneo, ed altre FOB, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Istituti Universitari e di Ricerca) finalizzata alla valorizzazione del settore agroalimentare nella provincia di Savona e nel ponente ligure.

Verrà altresì valutata l'adesione a Fondazione SLALA, ente con sede ad Alessandria, partecipata da Enti pubblici e privati liguri e piemontesi, la cui attività è finalizzata a studi e progettazioni relative alla logistica e alle infrastrutture, con particolare attenzione all'autostrada Albenga-Carcare-Predosa